

SALVADOR

Mediazione di Jackson fra Duarte e la guerriglia

Il candidato nero alla «nominazione» ha incontrato a Panama i leader di opposizione



PANAMA — Jesse Jackson (a sinistra) si intrattiene con il leader della guerriglia salvadoregna, Ruben Zamora

PANAMA — Il reverendo nero Jesse Jackson, aspirante alla «nominazione» democratica per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, sta compiendo di fatto una mediazione fra il governo salvadoregno di Napoleone Duarte e i dirigenti della guerriglia di sinistra. Jackson ha iniziato ieri una tournée nei paesi dell'America centrale, e l'ha iniziata incontrando nel suo albergo a Città di Panama gli esponenti salvadoregni del Fronte democratico rivoluzionario (FDR) e del Fronte di liberazione Faranundo Martí (FMLN); successivamente ha tenuto una conferenza stampa insieme a Ruben Zamora, dirigente del

FMLN. Ai giornalisti, Jackson ha detto che i leader della guerriglia sono pronti ad incontrare il nuovo presidente del Salvador, Napoleone Duarte, ed hanno un sincero desiderio di pace. Di più Jackson ha aggiunto che i leader della guerriglia sono disposti a recarsi «anche domani» in Salvador per incontrare Duarte, ovviamente con adeguati garanzie di sicurezza. A questo proposito, il reverendo nero ha precisato che l'ambasciatore del Costa Rica nella capitale salvadoregna è stata messa a disposizione per ospitare eventualmente un simile incontro. Ieri Jackson si è trasferito dal Panama nel Salvador per incontrare appunto Duarte; ed in questo modo — come scrivevamo all'inizio — la sua visita assume di fatto tutte le caratteristiche di una vera e propria mediazione. Non è dubbio che Jackson farà di tutto per convincere

Ruben Zamora, da parte sua, ha detto che Duarte si mostra disponibile al negoziato, ma esige tuttora — come condizione preliminare — che i guerriglieri depongano le armi; al contrario, ha detto Zamora, «prima di giungere ad un cessate il fuoco noi vogliamo un incontro fra le due parti». Ieri Jackson è stato informato da un alto funzionario del governo che Duarte ed i guerriglieri hanno restituito le armi; ma resterà ancora da vedere se Duarte sarà disposto a lanciare un sicuro del genere contro la campagna elettorale di Ronald Reagan. Dopo la sosta in Salvador, Jackson compirà la tappa più clamorosa del suo viaggio: quella a Cuba, dove è stato invitato personalmente da Fidel Castro. Jackson chiederà al leader cubano il rilascio di 21 prigionieri politici di cui egli stesso fornirà la lista. «Non è solo questione — ha detto — di liberare alcuni prigionieri, ma di ristabilire relazioni normali fra i nostri due paesi».

AMNESTY INTERNATIONAL

Le condanne a morte nell'83 sono state 1699 in 39 paesi

Nel fornire i dati l'organizzazione umanitaria lancia un appello a tutti i governi per l'abolizione della pena capitale - Solo 28 stati non puniscono con la morte alcun reato

LONDRA — Amnesty International, lancia un appello per l'abolizione della pena di morte. L'appello è rivolto ai governi di tutto il mondo. Ad avere la pena capitale come massima punizione di legge sono davvero tanti paesi. Risulta che alla fine del 1983 solo in ventisei Stati la pena di morte non era prevista per alcun reato, mentre in altri diciotto era ammessa solo per crimini eccezionali, come quelli di guerra. In tutti gli altri paesi, con maggiore o minore larghezza, è consentito allo Stato di «uccidere» i cittadini giudicati responsabili di gravi reati.

Giustiziati 249 in 19 paesi tra gennaio e aprile 1984

121 Cina	3 India
35 Iran	2 URSS
33 Pakistan	2 Tunisia
11 Arabia Saudita	2 Libia
8 Siria	1 Angola
7 U.S.A.	1 Botswana
7 Nigeria	1 Jugoslavia
6 Zambia	1 Malesia
4 Sudafrica	1 Singapore
3 Ghana	

paesi. Altre 1.160 persone sono state condannate a morte e attendono l'applicazione della pena in sessantatré paesi. Sono questi i casi conosciuti. Ma l'organizzazione umanitaria ritiene che le cifre possano purtroppo essere molto più alte, dal momento che alcuni governi non danno notizie al riguardo. Si sa per esempio che in Iran nello scorso anno sono stati giustiziati 399 detenuti. Probabilmente però, afferma Amnesty, il numero è più alto, perché molte esecuzioni sono state compiute segretamente. In Cina nel 1983 sono state registrate settecento esecuzioni capitali. La cifra si riferisce a condanne di cui ha parlato la stampa, relative a pochi centri urbani. Secondo Amnesty, «potrebbero essere state migliaia».

LIBANO

Crescenti difficoltà per il «piano di sicurezza»

Duelli di artiglieria a Suk el Gharb La milizia di destra: non disarmeremo

La postazione dell'esercito sullo Chouf martellata dai drusi - Fino a ieri la comandava il generale «cristiano», ora nuovo capo dell'esercito - Una «Forza speciale» per Gemayel? - Scontri fra palestinesi a Tripoli

BEIRUT — Una violenta battaglia di artiglieria è scoppiata la notte scorsa, e si è poi rinnovata nel pomeriggio, intorno a Suk el Gharb, l'avamposto sulle alture dello Chouf da cui la frazione «cristiana» dell'esercito difende il palazzo presidenziale di Baabda. C'è stato un intenso scambio di tiri di artiglieria fra Suk el Gharb e le posizioni della milizia drusa ad Atat, di qui sono stati cannoneggiati anche i dintorni del palazzo di Baabda. E da sottolineare il fatto che fino a ieri comandante delle forze asserragliate a Suk el Gharb era il generale Michel Aoun, che sabato è stato nominato nuovo comandante dell'esercito e che si è insediato ieri a Yazeh, il sobborgo di Beirut-ovest dove ha sede il ministero della Difesa.

Aoun è stato accettato, almeno formalmente, da drusi e sciiti, malgrado sia un cristiano-maronita e, quale comandante di Suk el Gharb, abbia diretto negli ultimi mesi la battaglia contro le milizie dell'opposizione. Gli scontri intorno a Suk el Gharb hanno provocato fra i militari tre morti e otto feriti. Lungo la «linea verde» che divide le due Beirut ci sono stati sporadici scambi di colpi di mortaio e una più intensa attività dei franchi tiratori. Tutto ciò continua a rendere a dir poco problematica la concreta attuazione del «piano di sicurezza» deciso sabato dal governo e la cui prima fase dovrebbe appunto consistere nello smantellamento della «linea verde».

Ieri è rientrato in Libano dagli Stati Uniti il capo delle «Forze libanesi» (milizia di destra), Fadi Frem, il quale ha ribadito che il suo comando non riconosce le decisioni prese a Bekfaya giovedì con Khadda e sabato nella riunione del governo e che comunque i militi delle «Forze libanesi» non abbandonano le loro postazioni sulla «linea verde». Le FL sono anche contrarie ad un esercito «unificato» e sostengono invece la trasformazione delle varie milizie di partito in una specie di «guardia nazionale» decentralizzata e responsabile della sicurezza nei vari «cantoni» di un «nuovo Libano federale» (naturalmente su base confessionale).

GOLFO

L'Irak accusa Teheran di bombardare la città di Bassora

La città di Bassora è stata bombardata dalla forza aerea irachena sabato sera.

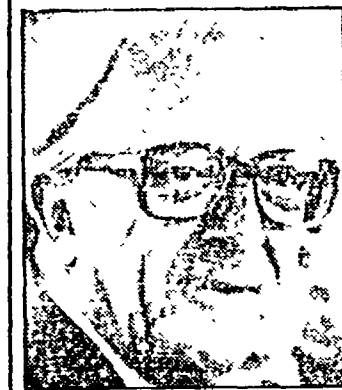
KUWAIT — L'Irak ha accusato Teheran di avere violato per quattro volte l'impegno, assunto reciprocamente il 12 giugno scorso, a cessare i bombardamenti sui centri abitati. L'ultima violazione in ordine di tempo sarebbe stata compiuta domenica sera, quando quattro proiettili di grosso calibro sono caduti su zone abitate della città di Bassora, fra le 17.15 e le 17.25 (ora locale). L'agenzia irachena l'Iraqi News, che riferisce la notizia, non precisa se ci siano state vittime, ma afferma appunto che si tratta della quarta violazione della tregua.

ISRAELE Un'ondata di scioperi movimenta la campagna elettorale

Scioperi di minatori, insegnanti, medici, poliziotti e ferrovieri.

TEL AVIV — Una nuova ondata di scioperi si preannuncia in Israele, malgrado l'Histadrut (il potente sindacato unico) abbia concesso il permesso al governo di un accordo che prevede un aumento generale dei salari del 16 per cento. Ulteriori scioperi sono stati proclamati dai sindacati dei docenti universitari, delle infermiere e dei giornalisti della radio e televisione; quest'ultimo sciopero ha messo in pericolo l'inizio delle trasmissioni di propaganda elettorale per la consultazione generale politica del prossimo 23 luglio. L'accordo concluso dalla Histadrut è stato ratificato soltanto dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici, degli impiegati e dei tecnici. E intanto è stato deciso un nuovo «aggiustamento» dello «shekel», con una ulteriore svalutazione del 2,5 per cento.

ALLEANZA ATLANTICA



Insediato Carrington alla testa della NATO

Mercoledì 27 presiederà la prima riunione a livello di ambasciatori - È il sesto segretario generale del Consiglio atlantico

BRUXELLES — Il nuovo segretario generale della NATO, Lord Carrington, ha assunto ieri il suo incarico. Il successore di Joseph Luns è arrivato ieri ai cancelli della NATO a Evre, alla periferia nord-est della capitale belga, esattamente alle ore 9.30 locali. Ad accoglierlo erano il vice-segretario dell'Alleanza atlantica, l'ambasciatore italiano Erik Da Rin, il presidente del comitato militare, il generale olandese Cornelis De Jaeger, e il decano del corpo diplomatico accreditato presso la NATO, l'ambasciatore norvegese Kjeld Wilde.

L'insediamento di Carrington non è stato accompagnato da particolari cerimonie. Il programma odierno del successore di Luns prevede una serie di contatti con i principali responsabili dell'Alleanza. Mercoledì 27 giugno egli presiederà la prima riunione del Consiglio atlantico, a livello di ambasciatori dei «sedici» presso la NATO. L'ex ministro degli Esteri britannico è il sesto segretario generale della NATO, da quando è stato firmato il trattato dell'Atlantico del Nord, il 4 aprile 1949. Il suo predecessore, l'olandese Joseph Luns, aveva lasciato ufficialmente l'incarico venerdì scorso, dopo quasi tredici anni di servizio.

Prima di entrare negli edifici della NATO Lord Carrington ha risposto alle domande scherzose di alcuni giornalisti sulla «temperatura» dell'Alleanza. Il nuovo segretario generale ha risposto gentilmente: «La temperatura è normale, come ha detto un giorno Winston Churchill. La gente dice sempre che succedono cose orribili e ogni occasione è buona per dire che l'Alleanza è nei guai. Io penso che l'Alleanza stia bene e che sia in buona forma. La riunione di Wash-

USA

Accuse al Pentagono Illeciti in Honduras

WASHINGTON — Il Pentagono USA ha utilizzato illegalmente fondi destinati a manovre militari per addestrare l'esercito dell'Honduras. Lo rivela un'inchiesta del Congresso, e più precisamente del General Accounting Office, cioè una sorta di Corte dei Conti interna al Congresso. I fondi stornati sono serviti ad addestrare soldati honduregni durante le recenti manovre congiunte tra USA e Honduras. Da indiscrezioni si è appreso che il General Accounting Office avrebbe rivelato costruzioni di basi in Honduras comportanti una spesa di circa un milione e novecentomila dollari, cioè quasi dieci volte più della somma che era stata legalmente consentita.

Numerosi parlamentari democratici hanno accusato a più riprese l'amministrazione Reagan di rafforzare la presenza militare USA nello stato centroamericano per preparare un'eventuale operazione contro il vicino Nicaragua. Il governo ha sempre sostenuto che le basi USA in Honduras non saranno permanenti. Il Pentagono non ha commentato i risultati dell'inchiesta del Congresso.

NELLA FOTO: Lord Carrington

TERZO MONDO **Convegno a Roma della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli**

L'aiuto solo un affare per i ricchi? La lotta agli armamenti come nuova politica di cooperazione

ROMA — La realtà del sottosviluppo nei paesi del Terzo mondo tende ad aggravarsi. Nonostante le strategie di sviluppo varate in questi anni dagli organismi internazionali, come le Nazioni Unite e la Comunità europea, il divario tra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati rischia di farsi ancora più grande. Un quadro pessimistico, quindi, che impone una più attenta riflessione sul problema degli aiuti, sulla cooperazione e, quanto si è proposta di fare la Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli in un convegno-seminario, che si è tenuto per due giorni a Roma, nella sala del Senato del Senato. L'interessante iniziativa segna anche un salto di qualità dell'impegno della Lega: sostegno dei diritti dei popoli, ma anche impegno nell'affrontare la problematica nuova delle nazioni da poco liberate ed impegnate ora nella lotta per insediare o dominare economicamente i paesi ex colonizzatori. Naturalmente la Lega non intende entrare nel terreno della definizione di propri progetti di cooperazione, ma portare il proprio contributo culturale e politico, di organismo non governativo presente in 13

paesi e riconosciuto dalle Nazioni Unite. A parere di molti degli interventi svolti durante il convegno, oggi siamo in presenza di un Nord che tende a riprodurre nuovi modelli di neocolonialismo economico e culturale, e di un Sud stretto nei condizionamenti della logica della divisione del mondo in blocchi e nell'estrema difficoltà di pesare nelle varie centrali economiche e culturali. È stata seguita la discussione «economiche (prezzi delle materie prime)». La cooperazione deve invece muoversi seguendo la via dei diritti dei popoli così come è stata segnata dalla carta di Algeri. È stata seguita l'interrogativa: «A parere della Lega no. Anzi, in alcuni interventi c'è stata una vera e propria requisitoria verso quelle politiche di cooperazione che tendono a favorire solo i paesi ricchi. Sarebbe estremamente difficile affrontare tutti i temi discussi nel convegno: riteniamo, simultaneamente, su due aspetti di un certo interesse, la politica dei finanziamenti e il problema degli armamenti». Per la Lega è necessario puntare ad un aumento dei «domi» rispetto ai crediti questo dovrebbe essere il

Brevi

Arrestati 40 minatori britannici in sciopero
LONDRA — Gli arresti sono avvenuti a Biston Gies, in Scozia. I minatori stavano effettuando piccoli lavori di ingegneria. Un consiglio ferroviario è stato bloccato da minatori. Era carico di materiale ferroso e andava verso l'accademia di Darnley. I due sindacati ferroviari stanno per scendere in agitazione al fianco dei minatori.

Henry Kissinger dal Papa
ROMA — Il pontefice ha ricevuto ieri in udienza privata il ex segretario di Stato USA Kissinger. Rispetto sul colloquio, durato venti minuti.

Cambia mezzo Parlamento europeo
BRUXELLES — Il 47 per cento dei rappresentanti nella nuova assemblea di Strasbourg non faceva parte di quella precedente. I paesi ad avere maggiormente rinnovato i propri ranghi sono il Lussemburgo e la Grecia. Degli italiani risulta ridotto il 40,75 per cento dei tedeschi e il 69,14 della Gran Bretagna e il 64,2 della Francia.

Dirottamento aereo tentato in Cina
Pechino — Un aspirante dirottatore è stato messo fuori combattimento dal suo unico dirottatore sul serio che venerdì scorso volava da Pechino a Fuzhou nella Cina meridionale. All'atterraggio è stato arrestato.

Oppositori cileni condannati a tre anni
SANTIAGO — La condanna è per avere partecipato a manifestazioni di protesta contro il regime militare. Sono José Ruiz, Di Giorgio e Carlos Añón. I rispettivi assistenti di legge sono José María Paz e Carlos Añón. Il presidente della Democrazia Cristiana di Punta Arenas.

Rissa al castello di Windsor
LONDRA — Due servitori della regina Elisabetta si sono affrontati usando i bicchieri di birra rotti come arma da taglio. È accaduto venerdì sera durante un ricevimento a presenza di Lady Alcega. Il principe Carlo, il nipote reale, deve lavorare per molte ore — ha commentato un membro dello staff di Windsor — e possono avere bisogno di alcuni bicchieri verso la fine della giornata per «cassarli un po».

Nuccio Ciccone

USA

Kennedy appoggia Mondale nella corsa alla presidenza USA



NORTH OAKS — Ted Kennedy appoggia Walter Mondale nella lotta con Gary Hart per la candidatura presidenziale dei democratici statunitensi. I due uomini politici, che da quattro anni erano in cattivi rapporti, si sono riconciliati domenica a North Oaks, nel Minnesota. Kennedy è andato a trovare Mondale e a casa sua per una «amichevole» conversazione, come ha dichiarato l'addetto stampa di Mondale, Maxine Isaacs. Ieri i due sono andati insieme ad un raduno nel parlamento del Minnesota, e Ken-

neddy ha pubblicamente annunciato il suo sostegno alla candidatura dell'ex-vice di Carter. Il mese prossimo a San Francisco si terrà la convenzione nazionale democratica per la scelta dell'uomo che dovrà contendere a Ronald Reagan la poltrona di presidente degli Stati Uniti nei prossimi quattro anni. Mondale è favorito, ma Hart nelle ultime settimane ha ottenuto brillanti successi in diverse primarie. Mondale e Kennedy ruppero nel 1975, quando il secondo sfidò Carter nelle primarie di allo-

SOCIETÀ ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA con metodo di cui all'art. 1 - lettera A - Legge 2/2/1973 n. 14. Impianto di rilevatore antinebbia, per mezzo di cavo termoresistibile, dei cavi elettrici in galleria. Importo a base di appalto L. 250.000.000 Non saranno ammesse offerte in aumento. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. S-E, per un importo non inferiore a 300 milioni. La richiesta di invito, su carta bollata, dovrà essere inoltrata alla S.I.T.A.F. SpA, Via Legnano, 24 - 10128 TORINO, entro giorni 10 (dieci) dalla data della presente pubblicazione. La richiesta di invito non vincolano l'Amministrazione. L'AMMINISTRATORE DELEGATO (on. Franco Froio)

Amministrazione Provinciale ALESSANDRIA

AVVISO DI GARA D'APPALTO Questa Amministrazione Provinciale rende noto che procederà ad indire gara di appalto a licitazione privata, con esclusione di offerte in aumento, per l'affidamento dei seguenti lavori:

- 1) Edificio Scolastico I T.I.S. «Sobrero» in Carate
- 2) lotto - Ampliamento e sistemazione dell'edificio principale, gli stadi dell'istituto I.T.I.S. «Volta» in Alessandria - Sistemazione impianti elettrico e termico
- 3) Edificio Scolastico I.T.I.S. «Volta» in Alessandria - Sistemazione impianti elettrico e termico

Importo a base di gara per opere murarie L. 106.472.727. Le domande, redatte in carta legale, per richiedere il invito alle gare dovranno pervenire all'Amministrazione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Alessandria, 12 Giugno 1984 IL PRESIDENTE (Angelo Rossa)